

Leggere per non dimenticare Al ciclo di incontri a cura di Anna Benedetti si parla del caso Englaro e non solo

La dignità del morire tra dolore e politica

FIRENZE - "La dignità del morire: il dolore e la politica" protagonista a Leggere per non dimenticare, il ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti. La vicenda di Eluana e di altre giovani donne susciteranno di sicuro il dibattito in un incontro che vede medici e politici interrogarsi sul vivere e sul morire quando ci si trova di fronte a situazioni che scuotono le coscienze e che dividono l'opzione pubblica.

Oggi alla biblioteca delle Oblate, ore 17,30, Carlo Alberto Defanti presenta "Soglie, medicina e fine della vita" e Mauro Paissan "Il mondo di Sergio" con prefazione di Stefano Rodotà.

Ad introdurre: Adriano Prosperi. Intervengono: Vittoria Franco, Enrico Rossi, Mariapia Amato, Sandro Sorbi.

"Soglie, medicina e fine della vita" (Bollati Boringhieri, 2008) parla di Terri ed

Eluana. Le storie tragiche delle due giovani donne corrono parallele - entrambe sopravvivono a un evento acuto che in altri tempi le avrebbe portate a morte, per entrambe la medicina arresta il processo del morire, ma troppo tardi per consentire il recupero dell'attività nervosa - e si concludono in modo diverso. Per Terri il processo del morire è prima sospeso e poi ripreso per decisione umana, e si conclude due settimane dopo il secondo gesto. Eluana è tuttora costretta alla sua non-vita.

Il libro, può essendo stato scritto da un addetto ai lavori e ponendosi come una riflessione sulla relazione fra medicina e fine della vita, è attraversato da una preoccupazione essenzialmente etica, filosofica, esistenziale. L'identificazione della morte nel suo avverarsi biologico, la discussione sulla pertinenza della

definizione di morte celebrale, il problema del trapianto e del donatore, l'accanimento terapeutico sono le occasioni per riflettere sul ruolo della medicina sulla società attuale.

"Il mondo di Sergio (Fazi, 2008)" è una storia durata trentanove anni, anni di "dolori, disavventure, conflitti, disgrazie, solitudini, abbandoni, roture, disperazione": alle ore 20.30 del 13 giugno 2003, in via Lucrino, a Roma, Sergio Piscitello - trentanove anni, sordomuto ed autistico - viene ucciso con due colpi di pistola dal padre settantacinquenne che a fine 2006 ha ricevuto la grazia dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Un libro inchiesta, emblematico e drammatico che spinge ad interrogarsi sulle problematiche che si creano nelle famiglie che hanno un figlio o un parente con qualche forma di disabilità psichica; sulla solitudine e l'isolamento nei quali sono costretti a vivere; sulle possibilità e i limiti dei servizi pubblici; sulle difficoltà di trovare il loro contenitore istituzionale essendo convenzionalmente considerati a cavallo tra psichiatria e disabilità. I cittadini, e in particolare i dirigenti del servizio sociale e sanitario e gli uomini politici dovrebbero leggere e meditare questo libro per affrontare il problema.

